

IMMIGRAZIONE

L'INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO

32.232

Le aziende. Il numero totale di quelle con titolare non italiano nell'area della capitale a giugno 2011

Le richieste. Gli addetti ai lavori chiedono più bandi e iniziative a sostegno della nascita di nuove imprese formate da stranieri

Imprese «straniere»: +2.564

Nella provincia di Roma +8,6% in un anno - Edilizia e servizi i settori di punta

PAGINA A CURA DI
Emilio Fabio Torsello

■ La Provincia di Roma è la prima in Italia per numero di imprese guidate da cittadini immigrati. A dirlo è uno studio della Fondazione Leone Moressa secondo cui a giugno 2011 erano 32.232 le aziende "straniere" iscritte alla **Camera di Commercio di Roma**, con un incremento dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (2.564 unità in più). E del 4,1% nel confronto con il secondo semestre 2010.

Un dato che sottolinea il dinamismo degli stranieri residenti nel territorio capitolino. E si riflette nei più svariati settori, dall'agricoltura ai servizi, fino al commercio e all'industria.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni presentato il mese scorso, i comparti in cui l'imprenditoria immigrata è più presente nella capitale sono quelli dei servizi di supporto alle imprese (39,2%), delle costruzioni (27,1%), dei servizi di comunicazione (24,4%) e quelli delle attività professionali, scientifiche e tecniche (20,3%). Il comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio insieme a quello della riparazione di automobili e moto, invece, fa registrare una percentuale di presenza imprenditoriale più bassa, pari al 16,5 per cento. Scarsa la concentrazione

nelle attività immobiliari (3,7%), di logistica (3,5%), finanziarie e assicurative (3,3%), come anche nell'agricoltura (1,9%).

Nel settore agricolo, in particolare, sono attive 208 aziende con titolare straniero, mentre nell'industria a guidare le società rette da imprenditori immigrati è l'ambito delle costruzioni, con oltre 6.800 imprese, segue il comparto manifatturiero (544 aziende) e quello degli articoli di abbigliamento (379 società). Ma è nei servizi che è più forte la presenza di imprenditori di origine straniera con 7.780 aziende attive nel commercio al dettaglio, 2.700 nel commercio all'ingrosso, 2.200 nel settore del supporto agli uffici, 1.200 nei servizi di ristorazione e poco più di 600 nel settore delle telecomunicazioni.

Quello romano, però, è un contesto imprenditoriale con luci e ombre. Secondo Indra Perera, presidente di Cna World, l'associazione che rappresenta oltre mille imprenditori stranieri e 70 diverse nazionalità nella Capitale, «a Roma gli imprenditori stranieri sono sempre più vulnerabili di fronte alla violenza e due volte vittime: dei pregiudizi e della criminalità, come dimostra la vicenda dell'imprenditore cinese ucciso con la figlioletta a Torpignattara». Ma a mancare è anche e soprattutto l'informazione: «Nei municipi-

pi - spiega ancora Perera - mancano opuscoli capaci di spiegare all'immigrato che giunge a Roma, la complessa burocrazia necessaria per aprire una nuova attività».

Altra criticità da risolvere, spiega Giuseppe Roscioli, presidente di Confcommercio Roma, è «la conoscenza delle regole». «Venendo da realtà spesso lontane dal contesto italiano, gli imprenditori stranieri stentano ad adattarsi in pieno alle nostre normative. Un esempio su tutti: è stata necessaria una legge per imporre le insegne dei negozi in italiano. In parallelo - aggiunge - serve un sostegno sul fronte della conoscenza della lingua che spesso rende difficili anche i rapporti con le istituzioni». Mentre per Luciano Mocci, vicedirettore generale di Federlazio, «gli stranieri che si stabiliscono a Roma sono tutti molto giovani, segno che hanno l'interesse e la voglia di lavorare. La percezione che Federlazio ha del fenomeno - sottolinea - è che molti immigrati ormai vengono per restare e inserirsi nel contesto romano. Le istituzioni devono quindi mettere in campo bandi e iniziative a sostegno della nascita di nuove aziende formate da stranieri, nell'ottica di un percorso di formazione dei nuovi imprenditori. Quanto si è fatto in questa direzione - conclude Mocci - è ancora poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



442.818

I residenti. Gli stranieri nell'area romana nel 2010 (+9,2% rispetto al 2009)

10,6%

Incidenza sulla popolazione. Nell'area della capitale un residente su dieci è straniero



Indra Perera
PRESIDENTE
CNA WORLD



Giuseppe Roscioli
CONFCOMMERCIO
ROMA

Poche informazioni. Nei municipi mancano opuscoli capaci di spiegare il complesso iter burocratico per aprire una nuova attività

Il nodo linguistico. Serve un sostegno sul fronte della conoscenza dell'italiano, indispensabile per facilitare i rapporti con le istituzioni

7.780

Commercio al dettaglio. Sono i titolari di azienda stranieri attivi in questo settore a Roma

6.819

Edilizia. Sono i titolari di azienda stranieri attivi nelle costruzioni a Roma

70,8%

Nella capitale. In provincia di Roma sette imprese etniche su 10 sono nel capoluogo

96%

Microimprese. La quota di imprese etniche romane con meno di 10 addetti